

TEORIA DEL SEGNO DI SAUSSURE:

Svizzero, famiglia illustre di intellettuali. Passione per lo studio delle lingue e inizia a studiare filologia e insegnerà. Propone una teoria del segno ancora oggi considerata base:

Il circuito delle parole—>la comunicazione diretta non è possibile ma usiamo le parole e i segni. Scegliamo quale tra questi segni è più adatto a comunicare quello che abbiamo in mente dando concretezza all'idea. Il destinatario deve condividere con me la conoscenza di quel sistema di segni, di quel codice, riconoscendo il segno e decifrandolo correttamente; la comunicazione sarà allora andata a buon fine. Un segno è un'unione tra un concetto e l'immagine acustica.

Saussure: il circuito delle parole

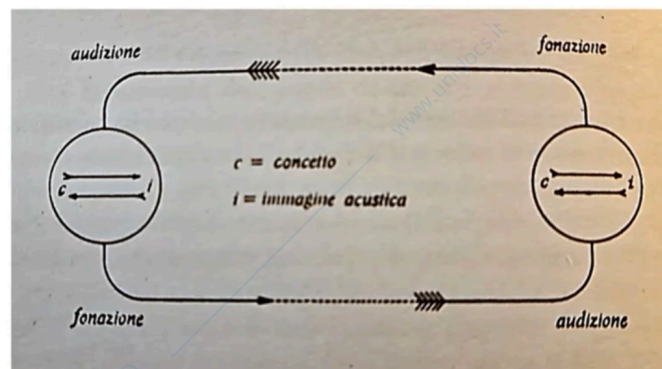


Immagine acustica=per Saussure il segno è un'entità mentale, astratto; parla di immagine acustica per far capire l'immaterialità di quel suono.

Segno=concetto+immagine acustica.

La comunicazione è un lavoro di selezione.

Le diverse lingue ritagliano le possibilità del mondo reale, della comunicazione, in modo diverso.

Comunicando a volte bisogna "selezionare"; l'importante è associare l'immagine acustica a un concetto (che per me può essere diversa da quella che ha in mente l'interlocutore; l'importante è arrivare al concetto giusto).

LANGUE & PAROLE:

-langue=fatto sociale (è condivisa)

-langue—>è la parte sociale del linguaggio, esterna all'individuo (=impersonale), il quale non ha potere né di crearla né di modificarla

-invece, l'esecuzione è sempre individuale: è la parole, l'esecuzione individuale della langue.

Saussure: Langue & Parole

- «E' attraverso il funzionamento della facoltà ricettiva [...] che si formano nei soggetti parlanti delle impronte che finiscono con l'essere sensibilmente le stesse in tutti. [...] Se potessimo abbracciare la somma delle immagini verbali immagazzinate in tutti gli individui, toccheremmo il legame sociale che costituisce la *langue*. Questa è un tesoro depositato nella pratica della parole nei soggetti appartenenti a una stessa comunità, un sistema grammaticale esistente virtualmente in ciascun cervello o, più esattamente, nel cervello d'un insieme di individui, dato che la *langue* non è completa in nessun singolo individuo, ma esiste perfettamente soltanto nella massa.» (p. 23)

Noi impariamo una lingua, il significato dei segni, le immagini acustiche e i concetti a cui sono collegate. Così abbiamo una risorsa. È però impossibile avere una conoscenza totale della langue. Potremmo sommando tutto quello che ognuno sa, rendendolo qualcosa di socialmente condiviso; la langue esiste solo nella massa, quindi. (Guarda fig. con frasi colorate).

La langue è un tesoro a disposizione dei parlanti. Nessun individuo la possiede completamente. La Parole è sempre personale, è un atto individuale di volontà e intelligenza.

IL SEGNO:

-è un'identità a due facce, relazionale e immateriale.

-significante—>immagine acustica; significato—>concetto. Sono le proprietà fondamentali e inscindibili del segno. Senza significato non può esserci il significante e viceversa (“due facce” del segno).

Saussure: Langue & Parole

«Separando la *langue* dalla *parole*, si separa a un sol tempo:

- 1) ciò che è **sociale** da ciò che è **individuale**;
- 2) ciò che è **essenziale** da ciò che è **accessorio e più o meno accidentale**.

La langue non è una funzione del soggetto parlante: è il prodotto che l'individuo registra passivamente [...] La parole, al contrario, è un atto individuale di volontà e di intelligenza»